

PRESENTATO IN PROCURA DAL CONSIGLIERE REGIONALE DELLA BIANCA

# Aurelia bis, un esposto sullo svincolo Margonara

Cinquanta pagine di allegati, perizie, calcoli, proiezioni e simulazioni di traffico racchiuse in un cd, per dire che quel progetto è sbagliato e che invece di risolvere i problemi ne creerà ancora di più. E' questo il senso dell'esposto presentato ieri alla Procura di Savona perché intervenga sul progetto dello svincolo Margonara.

Lo firma la consigliera regionale Raffaella Della Bianca (Gruppo Misto) affiancando così il Comitato Casello Albamare. «La settimana scorsa questi studi sono stati illustrati anche all'Anas, mentre una commissione consiliare

regionale si sta occupando della questione, però in attesa del risultato di questo controllo politico, il rischio è che l'operazione vada avanti velocemente» spiega Della Bianca, giustificando la scelta di rivolgersi alla magistratura.

La tesi dell'esposto è che il progetto dello svincolo è in contrasto con le norme tecniche per una progettazione ottimale. Il primo svincolo progettato era stato bocciato dal Ministero dei Beni Culturali, che lo aveva giudicato eccessivamente impattante, ma ora «Anas ha disegnato una intersezione a rotatoria di modeste dimensioni e con geometrie molto ristrette».

Nell'ultimo mese e mezzo, il Comitato ha illustrato le valutazioni negative sul progetto anche ai Comuni di Savona, Albissola Marina e Albisola Superiore, oltre che all'assessore alle Infrastrutture della Regione, Raffaella Paita. «Nessuno ha fatto marcia indietro - dice la consigliera - eppure si tratta di un'opera da 55 milioni, una cifra elevata, anche considerando che l'appalto per la nuova Aurelia attualmente in costruzione è stato aggiudicato per 105 milioni di euro e valutato unanimemente di scarsa utilità».

Anas, sostiene Della Bianca, dovrebbe rivedere l'opera per

adeguare a quel che dice la legge in fatto di progettazione e per risolvere l'annoso problema del traffico Albisola-Savona, il tratto più trafficato dell'intera regione Liguria.

In sostanza, la procura, secondo l'esposto, dovrebbe verificare se davvero Anas poteva, come sostiene, non rispettare le «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali» in quanto «lo svincolo non era che un reinserimento di uno snodo già previsto sia nel progetto preliminare, sia nel progetto definitivo». «Ma anche verificare la reale utilità dell'opera rispetto alla spesa».

[ALE. PIE.]